



AGENDA2030: QUALI I LEGAMI CON IL COMPARTO AGRICOLO?



Mariacarmela Passarelli

**Dipartimento di Scienze Aziendali e
Giuridiche
UNIVERSITA' DELLA CALABRIA**



Trasformare il nostro mondo

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda Globale delle Nazioni Unite e i Sustainable Development Goals (SDGs)

- 17 obiettivi
- 169 target o traguardi
- 240+ indicatori – ISTAT e non solo





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE





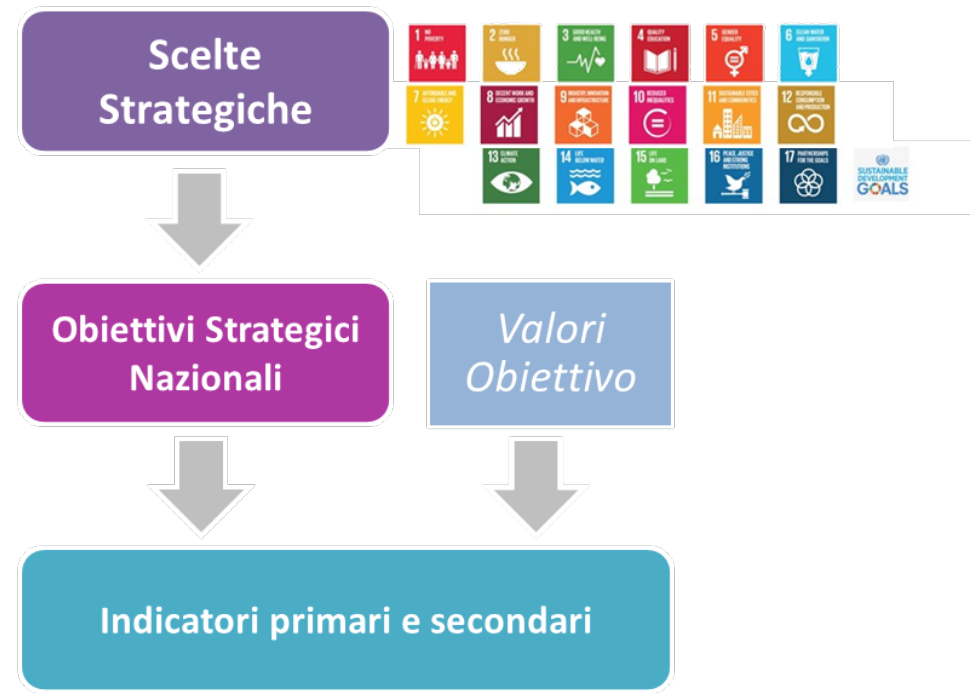
SNSvS e Agenda 2030

La SNSvS rappresenta la declinazione a livello nazionale dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, **di cui fa propri i 4 principi guida:**

- Integrazione**
- Universalità**
- Inclusione**
- Trasformazione**

5 P A R E E

Person
Pianeta
Prosperità
Pace
Partnership



Cos' è AGENDA 2030?

E' un insieme indivisibile e integrato di obiettivi, con l'imperativo di rispondere a ciascuno con uguale urgenza e attenzione.

Obiettivo 1: Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo

Le persone povere sono colpite più duramente dalle crisi economiche e politiche, dalla perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici, dalle catastrofi naturali e dalla violenza. Al fine di garantire che le persone uscite dalla condizione di povertà non vi ritornino, questo obiettivo prevede anche misure di consolidamento della capacità di resistenza, che comprendono l'istituzione di sistemi di protezione sociale.



Goal 2 - Sconfiggere la fame

- Lotta alla fame, raggiungimento della sicurezza alimentare, miglioramento della nutrizione e promozione dell'agricoltura sostenibile
- **Il Goal 2** riconosce che non possiamo più guardare separatamente al cibo, ai mezzi di sussistenza e alla gestione delle risorse naturali.
- L'obiettivo comprende aspetti economici, tra cui il raddoppiamento della produttività agricola e del reddito dei piccoli agricoltori entro il 2030. Affinché l'incremento della produzione alimentare non vada a scapito dell'ambiente, l'obiettivo 2 **comprende anche istruzioni volte a garantire un'agricoltura sostenibile.**



Goal 2 - Sconfiggere la fame



- 2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole
- 2.4: Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo
- 2.5: Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale
- 2.a: Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati
- 2.c: Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari



Obiettivo 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età

Obiettivo 4: Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti

4.3: Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità

4.4: Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria



Il settore agroalimentare e le dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo

Le interconnessioni – dirette e indirette – tra il settore agroalimentare e le dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo si ritrovano, in parte, attraverso il riferimento esplicito all'agricoltura in alcuni Obiettivi e nei relativi traguardi.

Il Goal 5, inerente all'avvio di riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra



Il settore agroalimentare e le dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo

Pensando a tutta la gamma delle attività agricole e di sostentamento legate non solo alla produzione primaria ma anche all'allevamento, alla silvicoltura, alla pesca e all'acquacoltura, l'agricoltura-anche se non esplicitamente citata, appare evidente **la gestione sostenibile degli ecosistemi e delle risorse naturali quali l'acqua e il suolo (SDGs 6, 15)**



Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri,.....

- **La biodiversità** è un presupposto per lo sviluppo dell'uomo e degli altri esseri viventi nonché degli ecosistemi. Le statistiche mostrano tuttavia una costante riduzione della biodiversità e una perdita delle superfici boschive. La perdita delle foreste minaccia il benessere umano in quanto tocca soprattutto la popolazione povera delle campagne, tra cui comunità indigene e locali. La biodiversità e le foreste contribuiscono alla riduzione della povertà, per esempio garantendo **la salute e la sicurezza alimentare, mettendo a disposizione acqua e aria pulite**, immagazzinando le emissioni di CO2 e fornendo una base allo sviluppo ecologico.
- L'obiettivo 15 mira a proteggere, ripristinare e promuovere **l'uso sostenibile degli ecosistemi**. Entro il 2020 il disboscamento dovrà essere fermato e le foreste danneggiate dovranno essere ripristinate. Il rimboschimento dovrà essere incrementato in modo significativo a livello mondiale. Inoltre entro il 2030 dovrà essere combattuta la desertificazione e le superfici colpite da tale fenomeno, oltre che da siccità e inondazioni, dovranno essere risanate.



Il settore agroalimentare e le dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo

- Nella transizione verso un sistema energetico sempre più sostenibile, basato sull'impiego di energia da fonti rinnovabili e sullo sviluppo delle agroenergie (SDG 7);
- L'obiettivo 7 sostiene pertanto l'accesso di tutti a servizi di approvvigionamento energetico affidabili, moderni ed economicamente accessibili. Dal momento che uno sviluppo sostenibile si fonda su presupposti di sviluppo economico rispettosi dell'ambiente, la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale dovrà essere nettamente aumentata e il tasso di incremento dell'efficienza energetica a livello mondiale dovrà essere raddoppiato. La ricerca nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sarà incentivata, così come gli investimenti nell'infrastruttura e in tecnologie energetiche pulite.



Il settore agroalimentare e le dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo

Più o meno la metà della popolazione mondiale vive ancora con l'equivalente di circa due dollari al giorno. In molti luoghi, avere un lavoro non garantisce la possibilità di sottrarsi alla povertà. Questo progresso lento e disuguale richiede di riconsiderare e riorganizzare le nostre politiche economiche e sociali tese all'eliminazione della povertà. Una prolungata mancanza di opportunità di lavoro dignitose, investimenti insufficienti e sottoconsumo portano a un'erosione del contratto sociale di base a fondamento delle società democratiche, secondo cui tutti dobbiamo contribuire al progresso. La creazione di posti di lavoro di qualità resta una delle maggiori sfide per quasi tutte le economie, ben oltre il 2015.

Una crescita economica e sostenibile richiederà alle società di creare condizioni che permettano alle persone di avere posti di lavoro di qualità, che stimolino le economie e al tempo stesso non danneggino l'ambiente. Inoltre, sono necessarie opportunità di lavoro e condizioni di lavoro dignitose per l'intera popolazione in età lavorativa.



Il settore agroalimentare e le dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo

8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati

8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa

8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore

8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione

8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere **il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali**

8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti

8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati"[1]

8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro



GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Target

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere **il turismo sostenibile**, che crei posti **di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali**

Il **turismo sostenibile** ha come obiettivo quello di promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle culture e delle tradizioni locali, nel rispetto dell'ambiente e dei sistemi di vita dei paesi, dei territori e delle popolazioni ospitanti.

È l'opposto del classico turismo di massa che vede milioni di persone spostarsi ogni anno sempre nelle stesse "mete turistiche per eccellenza" in città, al mare, in montagna o al lago, generando spesso sovraffollamento turistico (overtourism) dannoso per l'ambiente, gli abitanti, i monumenti e i servizi locali.

Il rapporto 2020 della Fondazione UniVerde, conferma che questa forma di turismo è considerata la più sicura nella fase post-Covid dal 74% degli italiani (mentre per il 71% è quella eticamente più corretta e per l'84% anche come un'opportunità di sviluppo economico).



GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Target

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere **il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali**

La CETS, la Carta Europea del Turismo Sostenibile, è un metodo di governance partecipata per promuovere il turismo sostenibile e strutturare le attività delle aree protette in ambito turistico e per favorire, attraverso una maggiore integrazione e collaborazione con tutti i soggetti interessati, compresi gli operatori turistici locali, l'elaborazione di un'offerta di turismo compatibile con le esigenze di tutela della biodiversità nelle Aree protette



GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

federparchi.it/pagina.php?id=30

Bandi e avvisi Contatti

Federparchi
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI
EUROPARC
FEDERAZIONE ITALIANA

FEDERAZIONE AREE D'INTERVENTO ATTIVITÀ NEWS E INIZIATIVE

Biodiversità
Turismo e Mobilità Sostenibile
Ultime News
CETS. La Carta Europea del Turismo Sostenibile
La visione della CETS. Federparchi e linee guida
Metodologia e procedura della CETS in Italia
La Rete dei Parchi CETS
La CETS Fase II
La CETS Fase III
Eventi/Convegni
Agricoltura e Foreste
Aree Marine e Pesca
Politiche Ambientali

Home » Aree d'intervento » Turismo e Mobilità Sostenibile » CETS. La Carta Europea del Turismo Sostenibile

Condividi

La Rete dei Parchi CETS

Aree protette Certificate in Italia

Parchi Nazionali

- **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise** #
- Parco Nazionale dei Monti Sibillini
- Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano Alburni
- Parco Nazionale del Gargano
- Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
- **Parco Nazionale del Pollino** #
- Parco Nazionale dell'Alta Murgia
- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
- Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
- **Parco Nazionale dell'Aspromonte** # (parte 2 - 2021)
- Parco Nazionale della Sila
- **Parco Nazionale della Val Grande** #
- **Parco Nazionale delle Cinque Terre** #
- **Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi** #
- **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna** #
- Parco Nazionale dello Stelvio
- Parco Nazionale dell'Asinara
- Parco Nazionale Vesuvio (in adesione 2020)
- Parco Nazionale Pantelleria (in adesione 2020)
- Parco Nazionale Circeo (in adesione 2021)
- Parco Nazionale Gran Paradiso (in adesione 2021)

Parchi Regionali

- **Parco Naturale Regionale Adamello Brenta** #
- **Parco Naturale Regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo** #
- Parco Regionale Alpi Apuane
- **Parco Regionale dei Colli Euganei** #
- Parco Regionale del Monviso
- Parco Regionale della Maremma
- **Parchi Valle dell'Ossola**
 - **Parco Regionale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero** #
 - **Parco Regionale dell'Alta Valle Antrona** #
- Parco Regionale Paneveggio Pale di San Martino
- Reti delle Riserve del Trentino (Provincia di Trento)
 - Rete di Riserve Alpi Ledrensi
 - Rete di Riserve Alto Noce

(foto di Federparchi)

Il settore agroalimentare e le dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo

Gli interventi legati ai sistemi agroalimentari fanno quindi parte indissolubilmente anche dei traguardi contenuti nel Goal 9, relativi alla innovazione, alle infrastrutture resilienti e **all'industrializzazione inclusiva: infrastrutture irrigue per il settore agricolo e il mondo rurale e il loro ruolo nel quadro più generale delle politiche climatiche ed ambientali, gestione del rischio, viabilità, logistica. Ancora, il tema dei big data sta aprendo nuove frontiere nella valutazione, soprattutto in relazione alla digitalizzazione in agricoltura.**



Il settore agroalimentare e le dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo

Il Goal 11 relativo all'urbanizzazione sostenibile riguarda i legami rurali-urbani incarnati dalla catena del valore della filiera agroalimentare descrivendo i modi in cui si influenzano i modelli alimentari sia nelle città che nei contesti rurali e le dinamiche con cui la trasformazione rurale stimolata dall'agricoltura può contribuire alla crescita in settori non agricoli e in contesti urbani



Il settore agroalimentare e le dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo

- Riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari, come delineato dal Goal 12 su produzione e consumo sostenibili.
- L'obiettivo è adottare un approccio rispettoso dell'ambiente ai prodotti chimici e ai rifiuti. Il volume dei rifiuti dovrà essere notevolmente ridotto, tra le altre cose grazie al recupero. Lo spreco di derrate alimentari dovrà essere dimezzato. Le imprese dovranno essere spronate a una gestione aziendale sostenibile. Inoltre, gli acquisti pubblici dovranno rifarsi ai criteri di sostenibilità.



Il settore agroalimentare e le dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo

- Avviare processi di ripresa e adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali (SDG 13).
- L'emergenza COVID-19 ha avuto delle conseguenze importanti sul settore primario, in riferimento sia alla conduzione delle attività agricole e zootecniche che alle catene di approvvigionamento alimentare.



Il settore agroalimentare e le dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo

Il Goal 14 da un lato, ambisce a regolare in modo efficace la pesca e porre termine a quella eccessiva e illegale, dall'altro lato, auspica l'accesso alle risorse e ai mercati marini per i piccoli pescatori artigianali.



Il settore agroalimentare e le dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo

La capacità di azione dell'agricoltura coinvolge numerosi settori e include i segmenti più emarginati e vulnerabili della società. **In particolare, i sistemi agroalimentari possono rendere operativi gli obiettivi volti ad affrontare le questioni sistemiche, anche agendo da catalizzatore per migliorare la coerenza politica e istituzionale (Goal 16), oltre a costituire una solida piattaforma per promuovere partenariati multiattore e multisettoriali.**



Il settore agroalimentare e le dimensioni sociale, economica e ambientale dello sviluppo

Esiste anche una moltitudine di opportunità per promuovere accordi pubblico-privati nella necessità di una continua mobilitazione di ricerca e sviluppo. Data la sua rilevanza universale, l'agricoltura rappresenta un punto strategico, tanto per i paesi meno sviluppati quanto per quelli ad alto reddito. Accelera le priorità di sviluppo sia a livello locale che globale, attraverso la **cooperazione** internazionale, per rendere i mercati agricoli e i sistemi di produzione alimentare più giusti e sostenibili (Goal 17).



Approccio olistico

L'importanza strategica dell'agricoltura per l'agenda di sviluppo globale implica l'utilizzo di vettori trasversali di sostenibilità, tra cui l'educazione, la comunicazione, la finanza, la cultura e l'elaborazione di dati di qualità, accessibili, puntuali e attendibili, necessari per consentire la misurazione dei progressi nel potenziamento della resilienza e per garantire che nessuno venga lasciato indietro.

Approccio olistico

- La centralità dell'agricoltura riguarda anche la pluralità degli attori coinvolti nel flusso di prodotti agricoli e servizi lungo l'intera filiera, dal produttore al consumatore.
- L'approccio olistico aiuta a rafforzare questa prospettiva, anche attraverso l'attenzione alle questioni del commercio e dei mercati agricoli che modellano l'ambiente istituzionale e politico circostante. Inoltre, le interconnessioni tra gli investimenti legati all'agricoltura e gli altri SDGs appaiono più pronunciati

Agricoltura sostenibile

Garantire il nutrimento agli esseri umani nonostante l'impatto dei cambiamenti climatici e l'aumento della popolazione sulla terra, rispettando l'acqua, la terra e la biodiversità. Sono questi gli obiettivi dell'agricoltura sostenibile, che può trarre grandi vantaggi dalle **tecnologie emergenti**.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE